



CITTA' DI TORINO

PROP 13785 / 2022

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: PIAN DEL LOT – LUOGO DELLA MEMORIA.

PREMESSO CHE:

Il Pian del Lot, posto a 511 metri sulla collina torinese, durante la seconda guerra mondiale ospitava una postazione antiaerea tedesca.

Il 30 marzo 1944, in un agguato dei GAP, fu ucciso il caporale tedesco Walter Wohlfahrt, che si trovava sul ponte Umberto I a Torino.

Il comando tedesco in città decise come atto di rappresaglia la fucilazione di ventisette giovani rastrellati in precedenza, presso la Val di Lanzo e la Val Pellice, nonché reclusi nel carcere "Le Nuove".

Come luogo per la rappresaglia fu scelto il Pian del Lot nella Collina torinese, nei pressi dell'attuale Parco delle Repubbliche Partigiane Piemontesi.

Grazie alla posizione dominante sulla città, questo luogo divenne uno dei capisaldi delle truppe nazifasciste nella seconda guerra mondiale.

Sul pianoro i militari installarono otto postazioni antiaeree della FlaK dove Wohlfahrt prestava servizio, postazioni tuttora esistenti.

L'eccidio di Pian del Lot è sicuramente la più sanguinosa rappresaglia compiuta dai nazisti sul territorio cittadino. Sulla lapide, in calce ai nomi, vi sono sette vittime che non sono mai state identificate.

CONSIDERATO CHE:

La Regione Piemonte con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 10 dicembre 2012 trasferisce dei beni immobili dai presidi ospedalieri alla Città della Salute, tra questi beni immobili il terreno e la cascina Raby al Pian del Lot.

La Città della Salute attraverso una manifestazione di interesse riproponeva la vendita con trattativa privata che si finalizzava con atto notarile del dicembre 2018.

Nel terreno ceduto dalla Città della Salute a privato sono presenti ancora in buono stato di conservazione sette delle otto postazioni che costituivano due batterie antiaeree utilizzate dalle forze tedesche per contrastare le incursioni aeree delle forze alleate.

All'esterno dell'area ceduta sorge il Sacrario alle Vittime di Pian del Lot, monumento eretto alla

memoria dei 27 giovani caduti per rappresaglia nazista il 2 aprile 1944 mentre, all'interno della stessa area, vi sono i resti delle batterie anti aeree.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- la nozione di "bene culturale" è desumibile dall'art. 2, co. 2, e dagli artt. 10 e 11 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004);
- In base all'art. 2, co. 2, “sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.”;
- secondo l'art. 10, co. 3, “Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13: [...] d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- Secondo l'articolo 13 Dichiarazione dell'interesse culturale co.1. La dichiarazione accerta la sussistenza, nella cosa che ne forma oggetto, dell'interesse richiesto dall'articolo 10, comma 3.

IMPEGNA:

Il Sindaco e la Giunta:

Ad attivarsi affinché le sette postazioni antiaeree vengano dichiarate di “interesse culturale” al sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs 42/2004 “come cose immobili a chiunque appartenenti che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica e militare” per preservare la memoria dell'eccidio e la passata storia di Torino.

Torino, 11/05/2022

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Valentina Sganga